

ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ nelle MARCHE

Documento di sintesi

**Incontro con Governatore Regione Marche, Luca Ceriscioli.
Presentazione delle proposte dell'Alleanza contro la povertà nelle Marche
Ancona 22 Marzo 2016**

Nelle Marche l'Alleanza contro la povertà è stata sottoscritta da **ACLI Marche** ▪ **CARITAS Marche** ▪ **CISL Marche** ▪ **CGIL Marche** ▪ **UIL Marche** ▪ **CSV Marche** ▪ **Azione Cattolica Marche** ▪ **Confcooperative Marche** ▪ **Meic Marche** ▪ **Adiconsum** ▪ **Gruppi di Volontariato Vincenziano** ▪ **Banco Alimentare** ▪ **Banca Etica** ▪ **Actionaid Marche** ▪ **Lega Coop** ▪ **Forum Regionale Terzo Settore.**

Si tratta di una rete di forze sociali e associazioni del Terzo settore impegnate a promuovere il REIS e le misure individuate dall'Alleanza contro la povertà a livello nazionale nonché a mettere a punto specifiche misure per contrastare l'esclusione economica e sociale nella nostra regione.

Secondo il rapporto sulla povertà dell'Istat del 2015, in Italia tra le famiglie residenti che si trovano in condizione di povertà assoluta si contano più di 4 milioni di persone, circa il 6,8 % della popolazione residente. La povertà relativa è stabile nel 2014 al 10,3 % del totale delle famiglie residenti, pari a 7 milioni e 815 mila persone.

Nelle Marche la crisi ha fatto sentire i suoi effetti facendo salire la percentuale delle famiglie povere da 5,4 % delle famiglie residenti del 2008 **al 9,9 % nel 2014.**

Un aumento di oltre quattro punti percentuali che rende urgente la necessità per istituzioni e organizzazioni sociali e sindacali di mettersi in rete e adottare delle strategie comuni, al fine di intercettare più rapidamente possibile le situazioni presenti sul territorio che richiedono un intervento e, dove possibile, di adottare delle misure di prevenzione.

La povertà si contrasta con un Piano organico nazionale e con la proposta del Reis

Gli interventi previsti nella Legge di Stabilità appena varata dal Governo, anche su sollecitazione dell'Alleanza contro la povertà in Italia, costituiscono un importante passo in avanti nella lotta contro l'esclusione sociale, ma tanto può essere ancora fatto, anche nella nostra Regione.

L'obiettivo dell'alleanza contro la Povertà nelle Marche è quello di costruire un sistema stabile di relazioni tra soggetti delle istituzioni pubbliche, Terzo settore e forze sociali; è un'ulteriore occasione per premere l'acceleratore nella messa in pratica di azioni mirate contro la povertà.

Proposte elaborate dall'Alleanza contro la povertà nelle Marche

Tali proposte sono volte ad avviare un primo tentativo di applicazione sperimentale del Reis nella nostra regione. Coinvolgendo **5 Ambiti Territoriali Sociali delle Marche**, uno per ogni provincia, e un campione di circa **200 famiglie** in tutta la Regione, circa **30-40 famiglie per ogni Ambito**, le Associazioni che oggi aderiscono all'Alleanza contro la povertà marchigiana hanno ipotizzato l'introduzione di misure complementari al SIA, con l'obiettivo di allargare il bacino dei possibili beneficiari degli interventi: dalle famiglie con figli minori e figli disabili attualmente tutelate dal SIA si

intende coinvolgere anche altre famiglie sotto la soglia della povertà che rispondono ad altri requisiti come ad esempio famiglie con anziani o con figli non minori.

L'investimento proposto alla Regione Marche è quindi di circa **un milione di euro**.

Nessuna risposta realmente efficace si potrà avere tuttavia senza la necessaria costruzione di una rete attiva sul territorio tra pubblico e privato sociale che insieme collaborino al reinserimento sociale delle famiglie in difficoltà.

La proposta dell'Alleanza contro la povertà nelle Marche è che nell'investimento richiesto alla Regione Marche a integrazione del SIA, non vengano presi in considerazione solo Ambiti territoriali e Centri per l'impiego, come previsto dalla normativa nazionale, ma vengano coinvolte anche le organizzazioni sindacali e del Terzo settore che su diversi fronti e in modo capillare sul territorio, già da tempo, sono impegnati in progetti che vanno verso il reinserimento sociale delle famiglie sotto la soglia della povertà.

Cosa è il Reddito d'Inclusione Sociale

Il **REIS** è una misura nazionale rivolta a tutte le famiglie che vivono la povertà assoluta in Italia e consiste in un trasferimento monetario, d'importo adeguato a farle uscire da questa condizione, accompagnato da servizi alla persona per l'attivazione e il reinserimento sociale. Si prevede che la sua introduzione si articoli in un piano quadriennale, che permetta così di suddividere lo sforzo attuativo e di diluire l'impegno finanziario richiesto nel tempo.

Col REIS si arriverebbe ad un aumento medio del reddito del nucleo familiare dell'86 per cento!

Importo: Il principio guida è l'adeguatezza. Ogni famiglia riceve mensilmente una somma pari alla differenza tra il proprio reddito e la soglia Istat della povertà assoluta.

Livelli essenziali: Il principio guida è quello di cittadinanza, secondo il quale viene assicurato a tutti il diritto di essere protetti contro il rischio di povertà assoluta. Il **REIS** costituisce un livello essenziale delle prestazioni ai sensi dell'art 117 della Costituzione ed è il primo inserito nelle politiche sociali del nostro paese.

Servizi alla persona: Il principio guida risiede nell'inclusione sociale: dare alle persone l'opportunità di costruire percorsi che – nei limiti del possibile – permettano di uscire dalla condizione di marginalità. Insieme al contributo monetario, gli utenti del **REIS** ricevono i servizi dei quali hanno bisogno. Possono essere servizi per l'impiego, contro il disagio psicologico e/o sociale, riferiti a bisogni di cura – disabilità, anziani non autosufficienti – o di altra natura. Serviranno quindi: attività di pubblicizzazione della misura e “aggancio” dei soggetti più vulnerabili, porte di accesso e personale specializzato per la funzione di segretariato sociale e le procedure di accoglienza, operatori appositamente formati per valutare la condizione della famiglia e dei suoi componenti, stabilire con essa - garantendo la partecipazione attiva di tutti i suoi componenti a questa fase - il percorso d'inclusione sociale e/o lavorativa ed il suo avvio. A fornire questi servizi potranno essere servizi sociali comunali, Terzo Settore, servizi per l'impiego, servizi sanitari e scuole.

Lavoro: Il principio guida consiste nell'inclusione attiva per l'occupazione: chi può, rafforza le proprie competenze professionali e deve compiere ogni sforzo per trovare un'occupazione. Tutti i membri della famiglia in età tra 18 e 65 anni ritenuti abili al lavoro devono attivarsi nella ricerca di un'attività professionale, dare disponibilità a iniziare un'occupazione offerta dai Centri per l'impiego e a frequentare attività di formazione o riqualificazione professionale.

Welfare mix: Il principio guida consiste nella partnership: solo un'alleanza tra attori pubblici e privati a livello locale permette di affrontare con successo il nodo povertà. Il **REIS** viene gestito a livello locale, grazie ad un impegno condiviso, innanzitutto, da Comuni e Terzo Settore. I Comuni – in forma associata nell'Ambito – hanno la responsabilità della regia complessiva e il Terzo Settore co-progetta insieme a loro, esprimendo le proprie competenze in tutte le fasi dell'intervento. Oltre, ovviamente, ai Centri per l'Impiego e la Formazione.

Alleanza contro la povertà nelle Marche